

SYLLABUS A.A. 2013-14

Dipartimento di Economia e Impresa

Denominazione del Corso di laurea: Economia

Denominazione dell'insegnamento: Storia del pensiero economico

Nome e qualifica del docente: Prof. Giuseppe Privitera (DC)

Orario di ricevimento: Martedì e Mercoledì (ore 10-13)

Luogo di ricevimento: stanza 2, piano III

Tipologia dell'attività formativa di riferimento: Affini/Integrativi

Settore scientifico di riferimento: SECS P/04; **Codice insegnamento:** sarà comunicato successivamente

Anno di corso: 1; **Semestre:** 2

Numero totale di crediti (n° moduli) : 9 (3); **Carico di lavoro globale (espresso in ore):** 225 (1 CFU = 25 ore)

Numero di ore da attribuire a lezioni frontali e studio individuale: lezioni frontali: 60 ore; studio individuale: 165 ore.

Organizzazione della didattica: lezioni

Modalità di erogazione: lezioni frontali (vedi anche la voce "Metodi didattici")

Modalità di frequenza: di norma obbligatoria

Obiettivi formativi generali dell'insegnamento in termini di risultati di apprendimento attesi:

1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding): Le teorie economiche (o più in generale, il pensiero economico), nel corso dei vari periodi storici presi in esame, consistono in un corpo complesso e articolato di *arte* (arte di convincimento, retorica) e *scienza* (tentativi oggettivi di comprendere i meccanismi economici, tendenti alla razionalizzazione dell'esistente). La disciplina, pur avendo uno *status proprio* si trova fra gli interstizi di varie discipline (storia economica, sociologia, filosofia, psicologia, ecc.). Conoscere, e quindi comprendere, l'oggettività e la doppia soggettività del *fatto economico* sarà possibile seguendo i fili rossi - in particolare quello dell'ideologia - tessuti da vari autori (in particolare, Schumpeter, Marx, Freud e Pareto).
2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding): Lo studente verrà messo nelle condizioni di comprendere i legami - sempre mutevoli - esistenti fra l'oggettività e la soggettività del *fatto economico*.
3. Autonomia di giudizio (making judgements): Di grande importanza è l'autonomia di giudizio dello studente, che deve essere costantemente stimolato. Tale autonomia di giudizio, che non deve intendersi come arbitrio, ma come comprensione profonda e consapevole della dialettica soggettiva-oggettiva fra l'uomo e il reale.
4. Abilità comunicative (communication skills): Lo studente sarà in grado di comunicare -traslare-, utilizzando metodi adeguati, alle altre discipline, le conoscenze metabolizzate durante il corso.
5. Capacità di apprendimento (learning skills): Lo studente, quindi, avrà raggiunto due obiettivi: la capacità di comprensione del passato e la capacità di comprendere ed agire sul presente. In altre parole, oltre alle *storie* (in particolare la nascita, lo sviluppo e la crisi del sistema capitalistico) acquisirà una conoscenza sul *metodo*.

Propedeuticità: Nessuna

Programma dell'insegnamento: Introduzione allo studio della storia del pensiero economico. Dalle origini al Settecento. L'Ottocento. Il Novecento.

Testi di riferimento:

1. Riccardo Faucci, *Breve storia dell'economia politica*, Giappichelli, Torino, 2006.
2. Roberto Romani, *L'economia politica dopo Keynes. Un profilo storico*, Carocci editore, 2009.

I MODULO (3 CFU)

Descrizione del programma

- INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELLA STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

1. Economia politica, dottrine economiche, pensiero economico, analisi economica..
2. Falsificabilità, paradigmi, programmi di ricerca scientifica e scuole.
3. Errori e verità, visione e analisi. Il problema dei giudizi di valore e dell'ideologia.
4. L'oggetto dell'economia politica: dalle leggi "naturali" della produzione allo studio delle relazioni mezzi-fini.

- DALLE ORIGINI AL SETTECENTO.

1. La prima riflessione sullo scambio: Aristotele e la Scolastica.
2. L'economia al servizio della politica: il mercantilismo.
3. Il passaggio all'economia classica: Petty, Boisguilbert, Cantillon.
4. Fra "alta teoria" e rappresentazione del capitalismo: Quesnay e Turgot.
5. Riformismo illuminato e analisi economica in Italia: Galiani, Beccarla, Verri.
6. Adam Smith dalla psicologia sociale all'economia politica.
7. Il problema del valore e la formazione del prezzo di equilibrio.
8. L'accumulazione del capitale e lo sviluppo.

Testi di riferimento:

R. Faucci, *Breve storia dell'economia politica*, Giappichelli, Torino, 2006 (fino a p. 104).

II MODULO (3 CFU)

Descrizione del programma

- L'OTTOCENTO

1. Popolazione, produzione, consumo: Malthus, Say, Sismondi.
2. David Ricardo: la teoria della distribuzione.
3. La teoria del valore-lavoro e le sue eccezioni.
4. Karl Marx: ultimo dei classici o rifondatore dell'economia politica?
5. Giornata lavorativa, plusvalore assoluto e relativo, composizione organica del capitale, saggio del profitto.
6. Gli schemi di riproduzione e la trasformazione dei valori in prezzi di produzione.
7. L'economia marginalista: rivoluzione o controrivoluzione.
8. Teorie soggettive del valore e del capitale: Jevons e gli Austriaci.
9. Le due versioni dell'equilibrio: Walras e Marshall.

Testi di riferimento:

R. Faucci, *Breve storia dell'economia politica*, Giappichelli, Torino, 2006 (da p. 105 a p. 201).

III MODULO (3 CFU)

Descrizione del programma):

- IL NOVECENTO

1. L'economia marginalista nell'Italia di inizio secolo.
2. Sviluppi della teoria dell'impresa e delle forme di mercato fra le due guerre.
3. Teoria del ciclo economico e ruolo della conoscenza: Friedrich von Hayek
4. La *Teoria generale* di Keynes. John Maynard Keynes. La Grande depressione: Hoover Roosevelt e Keynes. Caratteristiche del modello della *Teoria generale*. Il modello della *Teoria generale*: termini e concetti. Il modello della *Teoria generale*: l'equilibrio di sottoccupazione. Il modello della *Teoria generale*: un'esposizione matematica. La politica economica. La teoria quantitativa della moneta. L'incertezza. Il metodo di Keynes. Critiche neoclassiche alla *Teoria generale*.
5. Valore, equilibrio e benessere.
6. Voci dissonanti.

Testi di riferimento:

1. R. Faucci, *Breve storia dell'economia politica*, Giappichelli, Torino, 2006 (da p. 203 a p. 317; lettura facoltativa: da p. 242 a p. 270).
2. R. Romani, *L'economia politica dopo Keynes. Un profilo storico*, Carocci editore, 2009 (per il punto 4: da p. 19 a p. 44; e da p. 53 a p. 56).

Metodi didattici: lezioni frontali con uso di slides; discussioni in aula, testimonianze in aula, letture critiche in gruppi autogestiti di studenti; eventuali prove *in itinere*, dirette a verificare i risultati dell'apprendimento. Nel corso delle lezioni, oltre a consigliare altri eventuali testi di riferimento, si forniranno materiali didattici tendenti ad approfondire aspetti specifici del programma.

Verifica della preparazione:

tende ad accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi e si svolge attraverso

- **prova scritta:** no

- **prova orale:** si

Modalità e tempi di accesso alle prove scritte: le eventuali prove *in itinere* si svolgeranno alla fine di ogni modulo (non occorre nessuna prenotazione).

Note: si consiglia la conoscenza degli elementi di base dell'Economia.